



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E
QUALITÀ URBANA
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO
SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTA**

Provincia di Lecce
Servizio Tutela Ambientale e Transizione Ecologica
ambiente@cert.provincia.le.it

Comune di Tuglie
protocollo.tuglie@pec.rupar.puglia.it

Comune di Parabita
info.comune.parabita@pec.rupar.puglia.it

Comune di Matino
comunematino@pec.rupar.puglia.it

Comune di Casarano
comune.casarano.le.it@pec.rupar.puglia.it

SABAP Province Brindisi e Lecce
sabap-br-le@pec.cultura.gov.it

Regione Puglia
Sezione Coordinamento dei Servizi Territoriali -
Servizio Territoriale LE
upa.lecce@pec.rupar.puglia.it

ARPA Puglia – DAP Lecce
dap.le.arpapuglia@pec.rupar.puglia.it

Oggetto: Altea Independent Power Producer S.r.l. D.Lgs n.152/2006, L.R. n. 26/2022.
Verifica di assoggettabilità a VIA inerente al “Progetto di un impianto agrivoltaico di potenza pari a 18 MW e annesso impianto BESS con potenza nominale pari a 6MW da realizzarsi nel Comune di Tuglie e relative opere di connessione alla Rete Elettrica Nazionale”.

Contributo istruttorio

Con riferimento alla nota prot. n. 44886 del 03.11.2025, con cui codesta Provincia ha invitato gli enti competenti ad esprimere il proprio parere in relazione al procedimento in oggetto, si rappresenta quanto segue.

(DOCUMENTAZIONE AGLI ATTI)

La documentazione disponibile sul portale istituzionale della Provincia di Lecce all'indirizzo: https://www.provincia.le.it/ver_altea_Tuglie è costituita dai seguenti elaborati di cui si riporta la codifica MD5:

www.regione.puglia.it





**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E
QUALITÀ URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTA

01 ISTANZE

AM_00.1_Inquadramento delle opere su IGM.pdf.p7m.p7m
AM_00.2_Inquadramento ORTOFOTO.pdf.p7m.p7m
AM_00.3_Inquadramento delle opere su CTR.pdf.p7m.p7m
AM_00.4_Inquadramento delle opere su catastale.pdf.p7m.p7m
AM_00.5_PPTR - Ambiti paesaggistici.pdf.p7m.p7m
AM_00.6_PPTR - Componenti idrologiche.pdf.p7m.p7m
AM_00.7_PPTR - Componenti geomorfologiche.pdf.p7m.p7m
AM_00.8_PPTR - Componenti botanico-vegetazionali.pdf.p7m.p7m
AM_00.9_PPTR - Componenti aree protette e siti naturalistici.pdf.p7m.p7m
AM_00.10_PPTR - Componenti culturali e insediative.pdf.p7m.p7m
AM_00.11_PPTR - Componenti valori percettivi.pdf.p7m.p7m
AM_00.12_Piano di Assetto Idrogeologico (PAI) - Puglia.pdf.p7m.p7m
AM_00.13_Piano Gestione Rischio Alluvioni.pdf.p7m.p7m
AM_00.14_PTA_ZPSI.p7m
AM_00.15_PTA - Area Tutela quali-quantitativa.p7m
AM_00.16_PTA - Vulnerabilità da contaminazione salina.p7m
AM_00.17_PTA_Zone vulnerabili da nitrati.p7m
AM_00.18_Elenco Ufficiale delle aree naturali protette (EUAP).pdf.p7m.p7m
AM_00.19_Rete Natura 2000.pdf.p7m.p7m
AM_00.20_Piano Regolatore Generale (PRG) Comune di Tuglie.pdf.p7m.p7m
AM_00.21_Carta Idrogeomorfologica.pdf.p7m.p7m
AM_00.22_Uso del suolo.pdf.p7m.p7m
AM_00.23_Aree Contermini Impatti Cumulativi.pdf.p7m.p7m
AM_01_Studio Preliminare Ambientale.pdf.p7m.p7m
AM_02_Sintesi Non Tecnica.pdf.p7m.p7m
AM_03_Relazione Paesaggistica.pdf.p7m.p7m
AM_04_Allegati grafici alla relazione paesaggistica.pdf.p7m.p7m
AM_05_Rilievo delle produzioni agricole di pregio rispetto al contesto paesaggistico.p7m
AM_06_Relazione Pedoagronomica.pdf.p7m.p7m
AM_07_Rilievo degli elementi caratteristici del paesaggio agrario.pdf.p7m.p7m
AM_08_Piano di monitoraggio agrivoltaico.pdf.p7m.p7m
EP_01_Inquadramento territoriale su IGM.pdf.p7m.p7m
EP_02.1_Inquadramento territoriale su Ortofoto con localizzazione georeferenziata.p7m
EP_02_Inquadramento territoriale su ORTOFOTO.pdf.p7m.p7m
EP_03_Inquadramento territoriale su CTR.pdf.p7m.p7m
EP_04_Analisi della viabilità di accesso.pdf.p7m.p7m
EP_05_Planimetria generale impianto con linee elettriche su base Ortofoto.p7m
EP_06_Planimetria generale impianto con linee elettriche su base CTR.pdf.p7m.p7m
EP_07_Planimetria generale impianto con linee elettriche su base catastale.p7m
EP_08_Particolare strutture di sostegno e pannelli.pdf.p7m.p7m
EP_09_Particolare Cancelli Recinzione.pdf.p7m.p7m
EP_10_Sezioni tipo Cavidotti 36kV.pdf.p7m.p7m
EP_11_Cabina di trasformazione e conversione - Pianta e prospetti.pdf.p7m.p7m
EP_12_Cabina utente di smistamento e trasformazione - Pianta e prospetti.p7m
EP_13_Schema unifilare AT-BT.pdf.p7m.p7m
EP_14_Planimetria della rete di terra.pdf.p7m.p7m
EP_15_Progetto agronomico e degli interventi di mitigazione.pdf.p7m.p7m
PR_01.1_Relazione Generale.pdf.p7m.p7m
PR_01.2_Relazione tecnico-descrittiva.pdf.p7m.p7m
PR_01.3_Relazione tecnica delle opere architettoniche.pdf.p7m.p7m
PR_01.4_Relazione Progetto Agrovoltico.pdf.p7m.p7m
PR_02_Disciplinare Descrittivo Prestazionale Elementi Tecnici.pdf.p7m.p7m
PR_03_Relazione geologica.pdf.p7m.p7m
PR_04-Calcoli preliminari delle strutture impianto.pdf.p7m.p7m
PR_05_Relazione tecnica generale impianti elettrici.pdf.p7m.p7m
PR_06.1_Allegati allo studio di compatibilità idraulica e idrologica.pdf.p7m.p7m
Off761c9dc72d4e878594a43962fe56c
4fec32f07f2cfa6ce584534180502178
92301bec6a69f9e28f43c5d941692b52
00e2ac6a7acb0df3c4342f1c26c79d0e
e8ec2e6c600889c213179d5a1ebde3f9
bebf88f49b2903824d5deb0a532d5edb
26d466e09788598edfb88429aadd948
77512e80c97f8c5ed58e72314cd3cd5d
18d9b3869a5b20e327f54ab386afafef
6216543c22f19fb6588d5bc646e1e9a4
e9c0737df95a3679e5487f523d967654
0259b288a4faec0d017ccb336e1c5e97
63c7135ee764c6ba41fed778c661ba67
7bd30506768d344e62321a3a035ad855
09cb1554b4f9142ef709e582588acd0d
8375f7dfce90e451d6de7a81aede528
19782d3f3095d5ff9f75ba1ee01f41c1
84aeb10e594c3554249c24bd7bc7fda2
4a338588d8672074c2c038e04d7e37eb
94b22442dcdb703969b1cf677ef6e3fd
59d5bbcf0568eaf3c449c9354b2381
1e8892802c86293b82e9b05dbb57950
4eff6ac905588c58bb102733324ec77
0b9be4cdbcce85f4f0dcdf296e8ad0816
55a083d69b60606d4d48f19d969387a
0f62808688fa4578446e2ca00c253cd8
29aa877692b73c62a2b98fd3120a16f9
3a6318ea16ef3b19e2967946f7c5ebb9
a49c0179f75295c204ef80e1768ca316
290ee37cc5063e909aa47f58b22893a7
8dfa4d09aa7f7aaefbcce45d872cedd
fe3e46cfba22a5456b6c0587ee9aaf8
3f9f339f5e0d76b6cd65ccf4e8a2c91c
b31813eafad55f5e1104044f054d6d63
a439265fd198d64629abbcb80dcb89f61
f53aa66dafb1ad3cb3c73eea6df5ebd6
3c4aae22d7339e7ec1c323971c0a06b6
5f6316897fb4e65f7173c554c129e3b2
da70218d9ff0833a9c889ee93a0360e2
5cd2cb0ad33ee5bba5b996e1bc8e7bd
24236f6ce06cd8e6c61b5c366b3ce97
c8c374452675598bb2f6b74db9011138
c3c1639c57d06da4d72e81f8e7daeb4c
3b9adf5a5611d7e442a7c033f6aa8e78
3fd73226fec93fd04b7b16916c996c31
938156169a89143f43e71a7df54114a0
5504a7c5df8c2fff86069c2bc0076197
ba510fbc3c63ce593b7478347389e327
1ceb65aa207e2c4a67c9dda1387fc9ad
5d930b47cd7148e84b7cc2df62be1e03
9228b2f7f446e4480185cc3e5a01fbf1
f9a3dca80d82b9eb22ca2dfa6c80f48d
c5078ee89355f18c88ef7a2c3b79e8a7
0dd48b8846ed9ad1c6adfb99e9d797e8
034dda66fe1bcf0166713790bf7f632e
33882945ca87f21f1758ae251d2f9f35

www.regione.puglia.it

Via Gentile 52 - 70126 Bari – ITALY Tel: +39 080 5403339 - 4331

pec: sezione.paesaggio@pec.rupar.puglia.it



PR_06_Studio Idrologico Idraulico.pdf.p7m.p7m
PR_07_Computo metrico.pdf.p7m.p7m
PR_08_Quadro economico.pdf.p7m.p7m
PR_09.1_Relazione descrittiva particellare di esproprio.pdf.p7m.p7m
PR_09.2_Disponibilità Aree.pdf.p7m.p7m
PR_10_Piano particellare di esproprio grafico.pdf.p7m.p7m
PR_11_Studio del potenziale solare.pdf.p7m.p7m
PR_12_Piano di dismissione.pdf.p7m.p7m
PR_13.1_Allegati alla relazione archeologica.pdf.p7m.p7m
PR_13_Relazione archeologica.pdf.p7m.p7m.p7m
PR_14_Piano preliminare di utilizzo delle terre e rocce da scavo.pdf.p7m.p7m
PR_15_Analisi dell'impatto elettromagnetico.pdf.p7m.p7m
PR_16_Prime indicazioni per la stesura del PSC.pdf.p7m.p7m
PR_17_Cronoprogramma dei lavori.pdf.p7m.p7m
PR_18_Studio previsionale impatto acustico.pdf.p7m.p7m
PR_19_Piano di Manutenzione e Gestione dell'impianto.pdf.p7m.p7m
Shapefile.zip.p7m

aafd3bc607217bcb474e5c703d046503
865ef2d149e8379c7363085798f80f90
3ac7ea196a2765ef5bfa4631bef099c4
48385a36c770407eb566bd63b07d7a57
5a2ee2e03f4d738a7cc46d602e5a7764
d94feaf672f79197c1bd22817544b1f2
30b37492ed6adcea18fc80dd27565f20
d4e73391f14c58079fc4eaf2366cb6cf
59438c8013b3bd9d667c5ae6970797dd
a2137c636f96faff1179199dc99ffecf
b2ffc988d166606ff6ac4b4388a7316e
402558a158d0bfb9525be1db2a8d25d9
e2533674d5a6dec292fd78028da562cc
f5773f42707434e11ba1298768464634
3edb176ba0fd31cf26eb4d74eaf86cdb
f72d5d12872993ae6c8ecf5ff355f888
c849a36dabe6801c1b8b531d1e521098

(DESCRIZIONE DELL'INTERVENTO)

L'intervento prevede la realizzazione di un impianto agrivoltaico avanzato, per la produzione di energia, con potenza nominale pari a 18 MW sito nel Comune di Tuglie. Le relative opere di connessione alla Rete Elettrica Nazionale (RTN) coinvolgono anche nei comuni di Parabita, Matino, Casarano dove è anche prevista l'attacco alla Stazione Terna.

L'impianto, articolato in due campi (area nord, area sud) distinti separati da un elettrodotto a media tensione, è collegato alla futura stazione elettrica Terna mediante cavidotto interrato lungo circa 10,6 km. Il percorso del cavidotto si sviluppa prevalentemente su strade esistenti e attraversa i comuni sopra citati. Nel comune di Casarano, il cavidotto si allaccia alla futura Stazione Elettrica Terna (una nuova SE 150/36 kV) che sarà inserita in entra-esce nella linea RTN a 150 kV "Casarano – Galatina" (fig.1).

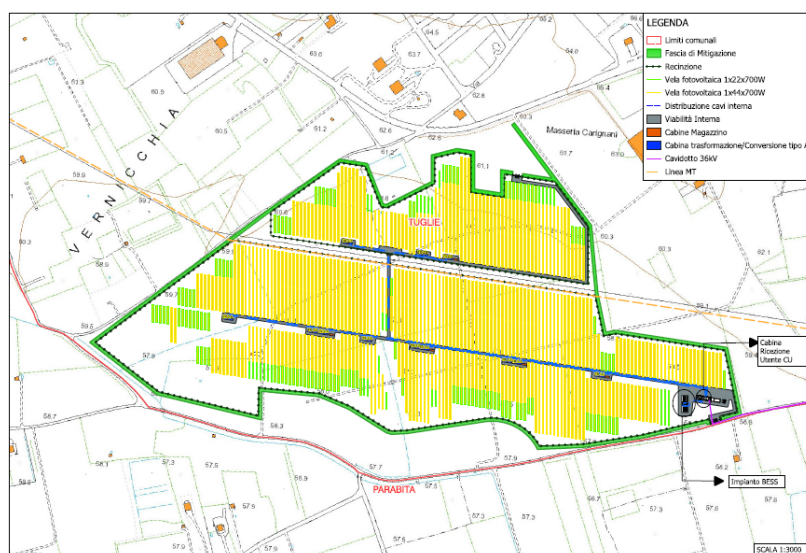


Fig 1. Elaborato EP_06. Planimetria Generale Impianto con Linee elettriche su base CTR.



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E
QUALITÀ URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTA

Il sito destinato all'impianto è accessibile in due punti distinti: l'Area Sud è accessibile tramite una strada interpodereale, Via Conche-Cazze-Capani, che si collega alla SP Tuglie-Parabita mentre, l'accesso all'Area Nord dista circa 80 m dalla circonvallazione.

La superficie totale destinata al progetto agro-energetico di circa 23,94 ha, è catastalmente censita nel Catasto Terreni del Comune di Tuglie al fg. 15, p.lle 7, 8, 9, 17, 18, 21, 22 e 362 ed è tipizzata nel vigente strumento urbanistico PRG come zona E2- agricola generica. A tal riguardo, il proponente afferma: *"Le particelle interessate, come si evince dalle immagini sottostanti, al momento sono destinate nella loro totalità alla coltivazione di seminativo, nello specifico a frumento"* (Elaborato: *Rilievo delle produzioni agricole di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico*). L'area di intervento è altresì solcata da una trama larga da antichi canali destinati all'irrigazione. Questi canali assumono una forte connotazione naturale grazie alla vegetazione palustre spontanea che ne colonizza i margini.

I centri abitati prossimi all'impianto sono: Tuglie a circa 0,150 km, Parabita a circa 1,7 km e Alezio a circa 2,5 km (fig.2).

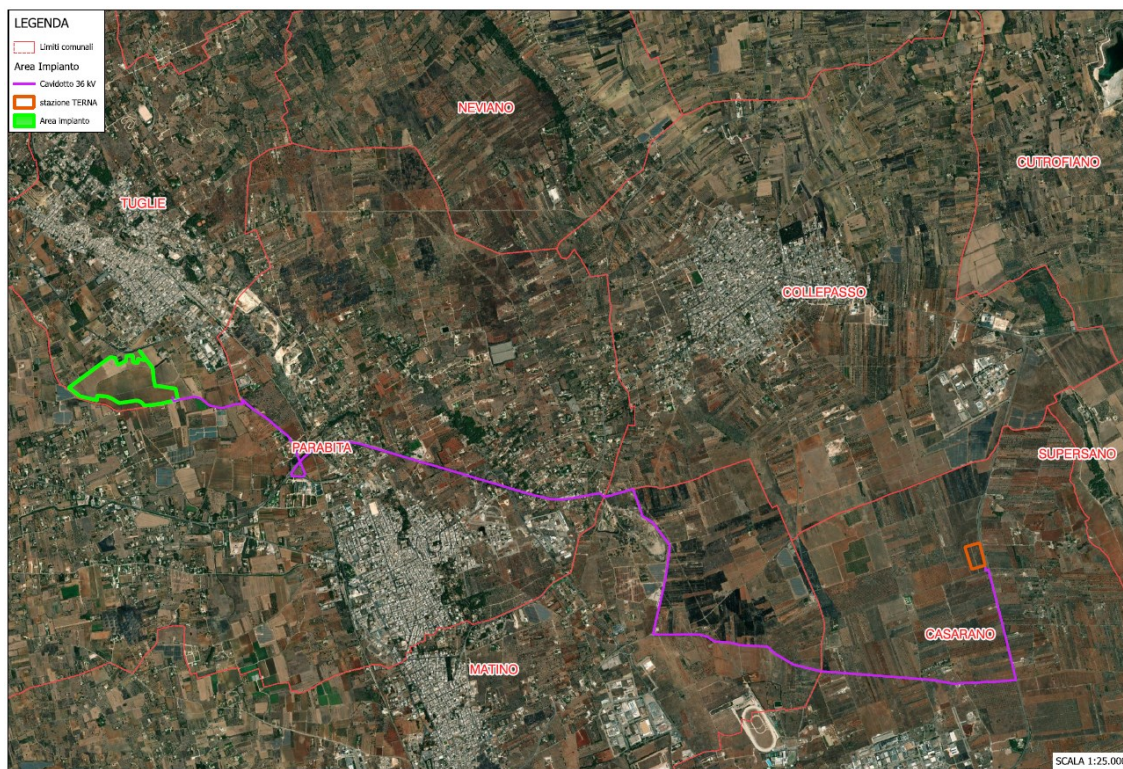


Fig 2. Elaborato AM_00.2. inquadramento area vasta su ortofoto.

Il progetto prevede l'installazione di complessivi 25.696 moduli fotovoltaici da 700 Wp su strutture di sostegno ancorate al suolo e le relative opere elettriche. La configurazione del

www.regione.puglia.it



generatore fotovoltaico sarà a file parallele disposte in direzione nord-sud, installate su strutture mobili (tracker) che permetteranno ai moduli di ruotare durante il giorno per mantenere la perpendicolarità al sole incidente. I moduli fotovoltaici raggiungono un'altezza massima di 4,24 m, sono sollevati da terra di 2,24 m, hanno un interasse di 5,50 m e uno spazio libero tra i pannelli pari a 3,035 m (nell'elaborato EP_09 *Particolare Cancelli e Recinzioni* viene riportata un valore diverso pari a 2,62 m) (fig.3).

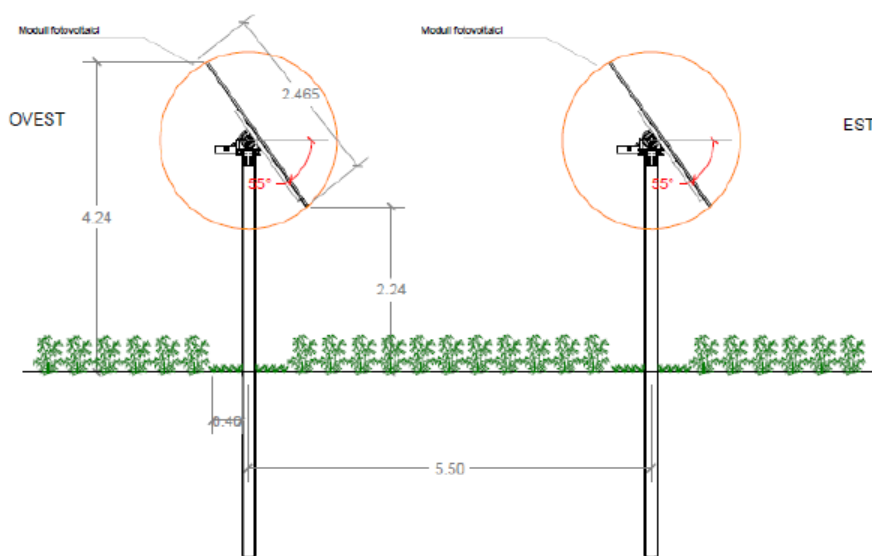


Fig 3. Elaborato PR_01.4. Relazione Progetto Agrovoltaiico. Particolare tracker.

La recinzione perimetrale delle aree di impianto ha un'altezza di 2 m ed è costituita da rete metallica plastificata sostenuta da paletti di sostegno. Esternamente è prevista una fascia di mitigazione larga 5 m caratterizzata da arbusti ed alberi, come i lecci. Sono presenti due cancelli di accesso ai relativi campi, di larghezza pari a 5 m.

Il progetto agricolo agrovoltaiico prevede: la coltivazione piante d'ulivo tra lo spazio libero dei pannelli con orticole o altre specie anche sotto di essi; la coltivazione delle fasce d'impollinazione al di sotto delle strutture di sostegno, lungo il bordo della viabilità interna ed in tutte le area dove non sono presenti i pannelli; l'apicoltura.

(DESCRIZIONE GEOGRAFICO-PAESAGGISTICA DEL CONTESTO)

Per quanto attiene alle interpretazioni identitarie e statutarie del paesaggio regionale espresse nell'**Atlante del Patrimonio Ambientale, Territoriale e Paesaggistico del PPTR** si rappresenta che l'area d'intervento appartiene all'ambito paesaggistico **Salento delle Serre** e alla relativa figura territoriale **Le Serre ioniche**.

Il paesaggio rurale del Salento delle Serre è fortemente caratterizzato da un lato dalle **formazioni geologiche denominate** appunto **Serre** e dall'altro lato dalla struttura insediativa.



Queste due macrostrutture che si dispongono idealmente come forme allungate in direzione nord-sud, parallele alle linee di costa, si alternano, caratterizzando fortemente gli assetti rurali e urbani.

I paesaggi rurali che caratterizzano e qualificano il patrimonio agropaesistico sono fondamentalmente gli **oliveti delle serre e il paesaggio del mosaico**.

La monocoltura di oliveto su una trama rada, che si estende su queste formazioni geologiche risulta essere il paesaggio maggiormente caratterizzante l'ambito, in quanto la sua percezione e la sua dominanza paesistica lo pongono in forte evidenza. I paesaggi del mosaico sono presenti intorno ai numerosi insediamenti e ne connotano il sistema di relazioni.

Il seminativo e le colture permanenti quali l'uliveto e frutteto, caratterizzano le tipologie colturali più prossime agli insediamenti, componendo in alcuni casi un mosaico periurbano facilmente riconoscibile che presenta alcune criticità specie nella conservazione dell'ampio **patrimonio edilizio storico** e della serie di manufatti minori storici che componevano il paesaggio rurale tradizionale. In aderenza all'impianto è infatti presente un'antica struttura, la **Masseria Carignani, legata alla produzione di olio e vino, la quale testimonia un passato di grande operosità agricola**.

Tra gli elementi detrattori del paesaggio in ambito periurbano sono da considerare le forme di occupazione antropica del paesaggio rurale. Infatti, tra le criticità il PPTR riconosce che la piana coltivata interna è interessata dalla realizzazione di **impianti di fonte energetica rinnovabile**, eolico e fotovoltaico. Dette azioni contribuiscono a **frammentare la percezione del mosaico agrario**.

Dal punto di vista percettivo, la figura di interesse è caratterizzata dai riferimenti visivi di carattere morfologico rappresentati dalle **Serre**. Qui la dorsale più evidente inizia ad ovest, dalle alture di San Mauro in territorio di Sannicola, per poi snodarsi verso est **attraversando i paesi di Tuglie, Parabita, Matino e Casarano**.

Le serre rappresentano dei **luoghi privilegiati di fruizione visiva** sul territorio circostante, dai quali si può fruire di ampie visuali panoramiche sui paesaggi sottostanti. I principali fulcri visivi antropici sono costituiti dalla **prossimità visiva sopraelevata dei centri** lungo la direzione delle serre (Sannicola, Tuglie - a soli 500 m, Parabita, Matino, Casarano-Taurisano, Acquarica, Presicce, Salve, Marciano, Patù, Castrignano), con apertura di **ampie visuali verso la piana di Alezio e verso la costa ionica**.

Si identificano come punti panoramici potenziali la vicina Rete ferroviaria di valenza paesaggistica (Ferrovie del Sud Est - linea Novoli-Gagliano del Capo) e le strade che attraversano paesaggi naturali o antropici di alta rilevanza paesaggistica ("I sistemi lineari di versante delle Serre"). Tra i Principali fulcri visivi naturali vi sono i piccoli promontori del sistema delle serre che raggiungono il picco di 198 metri slm sul Colle Sant'Eleuterio in agro di Matino. In tali posizioni, prossime all'area di intervento, vi sono il **parco archeologico di Parabita** e il bosco della Madonna del Carrotto.



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E
QUALITÀ URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTA

Tra le **Invarianti strutturali della figura territoriale** interessata, il PPTR riconosce **il sistema insediativo, costituito dall'allineamento di centri che si sviluppa, ai piedi della serra**, lungo la viabilità di mezza costa che lambisce i versanti dei bassi altopiani. La riproducibilità dell'invariante è garantita dalla **salvaguardia dalla continuità delle relazioni funzionali e visive** tra i centri allineati lungo le serre e le marine costiere corrispondenti; **evitando trasformazioni territoriali (ad esempio nuove infrastrutture) che compromettano o alterino queste relazioni** (fig.4).



Fig. 4. Elaborato AM_05. Rilievo delle produzioni agricole di particolare pregio rispetto al contesto paesaggistico. Foto 4: area interna. Sulla destra la Masseria Carignani sullo sfondo la città di Tuglie.

TUTELE DEFINITE DAL PIANO PAESAGGISTICO TERRITORIALE REGIONALE – PPTR)

Dalla consultazione degli elaborati del PPTR approvato con DGR n. 176 del 16.02.2015 e s.m.i., si rileva, con riferimento al complesso degli elementi costituenti l'impianto considerato nella sua interezza che gli interventi proposti interessano direttamente gli Ulteriori contesti paesaggistici come di seguito indicato:

Struttura idro-geo-morfologica

- *Beni paesaggistici*: l'impianto non interessa Beni paesaggisti della Struttura idro-geo-morfologica;



- *Ulteriori contesti* (art. 143, comma 1, lett. e) del D.Lgs. 42/04): il tracciato del cavidotto interrato interferisce con l'**UCP - "Aree soggette a vincolo idrogeologico"** disciplinato dagli indirizzi di cui all'art 43, dalle direttive di cui all'art.44 delle NTA del PPTR.

Struttura ecosistemica e ambientale

- *Beni paesaggistici*: l'impianto non interessa Beni paesaggisti della Struttura ecosistemica e ambientale;
- *Ulteriori contesti* (art. 143, comma 1, lett. e del D.Lgs. 42/04): l'impianto non interessa Ulteriori contesti della Struttura ecosistemica e ambientale.

Struttura antropica e storico - culturale

- *Beni paesaggistici*: gli interventi non interessano Beni paesaggisti della *Struttura antropica e storico - culturale*.
- *Ulteriori contesti* (art. 143, comma 1, lett. e del D.Lgs. 42/04): l'area di impianto lambisce l'**UCP - "Area di rispetto delle Testimonianze della stratificazione insediativa"** in particolare l'area di rispetto della "**Masseria Carignani**" disciplinato dagli indirizzi di cui all'art 77, dalle direttive di cui all'art.78 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 82 delle NTA del PPTR; il tracciato del cavidotto interrato è posto a circa 18 m dall'**UCP - "Area a rischio archeologico"** in particolare dall'**"Insediamento Rurale - Bovata"** disciplinato dagli indirizzi di cui all'art 77, dalle direttive di cui all'art.78 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 81 delle NTA del PPTR; lo stesso interferisce con l'**UCP - Paesaggi rurali** disciplinato dagli indirizzi di cui all'art 77, dalle direttive di cui all'art.78 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 83 delle NTA del PPTR, infine interferisce con l'**UCP - Strade a Valenza paesaggistica** in particolare con tratti della **SP 51LE, SP 361LE, SP 322LE, Salento: trasversali serre** disciplinato dagli indirizzi di cui all'art 86, dalle direttive di cui all'art.87 e dalle misure di salvaguardia ed utilizzazione di cui all'art. 88 delle NTA del PPTR.

(ANALISI CONTESTO PAESAGGISTICO DI RIFERIMENTO)

Le aree prossime all'impianto fotovoltaico, presenti nel raggio di 3 km, si caratterizzano per la presenza delle seguenti strutture e relative componenti del PPTR:

Struttura idrogeomorfologica:

- UCP "**Versanti**" (dall'impianto a ca. 1,9 km a est);
- UCP "**Doline**" (dall'impianto a ca. 1,1 km a nord-est, dal cavidotto a circa 0.38 a nord-est);
- UCP "**Grotte**" (dall'impianto *Grotta delle Veneri* a 1,3 km a NE e *Grotta Madonna del Carotto* a circa 2,3 km a est);
- UCP "**Inghiottitoi**" (dall'impianto una piccola compagine a circa 1,2 km a sud-est);
- UCP "**Reticolo idrogeografico di connessione della RER**" (dall'impianto *Fosso de' Samari* a ca. 0,800 km a sud).

Struttura ecosistemica-ambientale:



- BP "**Boschi**" (dall'impianto diverse aree boscate, procedendo da nord-ovest ad est a circa 2,6 km, 1,5 km, 1,7 km, 2,4 km; a sud-ovest a circa 2 km);
- UCP "**Aree di rispetto dei boschi**" (relativamente all'UCP indicato al punto precedente);
- UCP "**Aree umide**" (dall'impianto a ca. 1,9 km a est).

Struttura antropica e storico-culturale:

- UCP "**Città Consolidata**" (*San Nicola* a circa 2,1 km a nord-ovest, *Tuglie* a circa 0,5 km a nord, *Alezio* a 2,7 km a ovest, *Parabita* a circa 2 km a sud-est).
- UCP "**Stratificazione insediativa-siti storico culturali**" (l'area è disseminata di masserie ed edifici rurali, quelli individuato come UCP dal PPTR sono: ad ovest dell'impianto, procedendo da nord verso sud *Casa Torre* (vincolo architettonico) a 2,2 km, *Masseria Villa Costa* e *Masseria Spirito Fabbri* a 2,8 km, *Trappeto ipogeo* (Vincolo Architettonico) a 1,2 km, *Villa Prandico -Teso* a circa 2,1 km, *Casino Rocci-Cerasoli* a circa 2,5 km, *Casino Astuto* a 2,2 km, *Casino Doxi Stracca* a 1,7 km, *Villa Cartney oggi Dongiovanni* (Vincolo Architettonico) a circa 1,3 km, *Casino Senape de Pace* a circa 1,5 km, *Casino Cartney* a circa 1,3 km, *Casino Frisulli* a circa 2,1 km, *Casino Camerelle* a 1,3 km; ad est dell'impianto **Masseria Carignani** a circa 1,1 km, *Masseria Vecchia* a circa 1 km; a sud dell'impianto *Casino Garzia* a circa 2,7 km).
- UCP "**Aree di rispetto dei siti culturali**" (relativamente agli UCP indicati al punto precedente).
- UCP "**Paesaggi rurali**" (dall'impianto *Parco agricolo Multifunzionale di Valorizzazione delle Serre Salentine* a circa 1,3 km);
- UCP "**Strade a Valenza paesaggistica**" (a nord dell'impianto *SP196LE* a circa 1,3 km, *SP51LE* a circa 1,6 km, *SP43LE* a circa 0,948 km)
- UCP "**Luoghi panoramici**" (*Monte Elia* a circa 2,6 km a sud-ovest, *Serra di Sant'Eleuterio* a circa 4,1 km a sud-est).

VALUTAZIONE DELLA COMPATIBILITA' PAESAGGISTICA

Il progetto rientra, ai sensi dell'art. 89 delle Norme Tecniche di Attuazione del PPTR, tra gli interventi di rilevante trasformazione e pertanto la verifica di compatibilità paesaggistica, come già evidenziato, deve considerare l'impianto fotovoltaico nella sua interezza, ovvero come complesso produttivo composto da pannelli fotovoltaici, tracciati dei cavidotti, ed ulteriori opere annesse quali cabinati prefabbricati, viabilità di nuovo impianto e adeguamenti della viabilità esistente e deve essere effettuata, così come precisato nell'art. 91 comma 1 delle NTA del PPTR, sia con riferimento alle previsioni ed obiettivi tutti del PPTR, che rispetto alla normativa d'uso di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito del **Salento delle Serre**.

Pertanto, con riferimento alle caratteristiche dell'impianto agrovoltico, si rappresenta quanto segue.

Per quanto di interesse, gli Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale previsti dalla Sezione C2 della Scheda d'Ambito 5.11, applicabili al caso in esame, sono i seguenti:



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E
QUALITÀ URBANA**

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTA

- 1.3. *Garantire la sicurezza idrogeomorfologica del territorio, tutelando le specificità degli assetti naturali;*
- 1.5 *Innovare in senso ecologico il ciclo locale dell'acqua;*
- 4. *Riqualificare e valorizzare i paesaggi rurali storici;*
- 5. *Valorizzare il patrimonio identitario-culturale-insediativo;*
- 4.1 *Valorizzare i caratteri peculiari dei paesaggi rurali storici;*
- 7. *Valorizzare la struttura estetico-percettiva dei paesaggi della Puglia;*
- 7.1 *Salvaguardare i grandi scenari, gli orizzonti persistenti e le visuali panoramiche caratterizzanti l'immagine della Puglia;*
- 7.2 *Salvaguardare i punti panoramici e le visuali panoramiche (bacini visuali, fulcri visivi).*

Tra gli Indirizzi, per quanto di interesse, la Scheda d'Ambito riporta che i soggetti pubblici e privati devono tendere a:

- *garantire l'efficienza del reticolo idrografico drenante dei corsi d'acqua e dei canali di bonifica;*
- *promuovere tecniche tradizionali e innovative per l'uso efficiente e sostenibile della risorsa idrica;*
- *salvaguardare e migliorare la funzionalità ecologica;*
- *salvaguardare l'integrità delle trame e dei mosaici colturali dei territori rurali di interesse paesaggistico che caratterizzano l'ambito, con particolare riguardo a (i) i paesaggi dell'oliveto delle serre, (ii) gli uliveti del Bosco del Belvedere, (iii) i paesaggi del mosaico costituito dalla consociazione tra vigneto, oliveto, seminativo e pascolo roccioso tipico delle serre orientali;*
- *tutelare e valorizzare le specificità e i caratteri identitari dei centri storici e dei sistemi insediativi storici e il riconoscimento delle invarianti morfotopologiche urbane e territoriali così come descritti nella sezione B;*
- *valorizzare i grandi scenari e le visuali panoramiche come risorsa per la promozione, anche economica, dell'ambito, per la fruizione culturale-paesaggistica e l'aggregazione sociale;*
- *salvaguardare, riqualificare e valorizzare i punti panoramici posti in corrispondenza dei nuclei insediativi principali, dei castelli e di qualsiasi altro bene architettonico e culturale posto in posizione orografica privilegiata, dal quale sia possibile cogliere visuali panoramiche di insieme dei paesaggi identificativi delle figure territoriali dell'ambito, nonché i punti panoramici posti in corrispondenza dei terrazzi naturali accessibili tramite la rete viaria o i percorsi e sentieri ciclo-pedonali. Con particolare riferimento alle componenti elencate nella sezione A.3.6 della scheda.*

Tra gli Direttive, per quanto di interesse, la Scheda d'Ambito riporta che i soggetti pubblici e privati devono tendere a:

- *assicurano adeguati interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo idrografico finalizzati a incrementarne la funzionalità idraulica;*
- *assicurano la continuità idraulica impedendo l'occupazione delle aree di deflusso anche periodico delle acque;*
- *riconoscono e perimetrano nei propri strumenti di pianificazione, i paesaggi rurali descritti e individuano gli elementi costitutivi al fine di tutelarne l'integrità, con particolare riferimento alle opere di rilevante trasformazione territoriale, quali i fotovoltaici al suolo che occupano grandi superfici;*
- *prevedono strumenti di valutazione e di controllo del corretto inserimento nel paesaggio rurale dei progetti infrastrutturali, nel rispetto della giacitura della maglia agricola caratterizzante;*
- *promuovono azioni di salvaguardia e tutela dell'integrità dei caratteri morfologici e funzionali dell'edilizia rurale con particolare riguardo alla leggibilità del rapporto originario tra i manufatti e la rispettiva area di pertinenza;*
- *impediscono le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano*

www.regione.puglia.it



le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali;

- impediscono le trasformazioni territoriali che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche o comunque compromettano le particolari valenze ambientali storico culturali che le caratterizzano.

(COMPATIBILITÀ PAESAGGISTICA DELLE TRASFORMAZIONI PREVISTE)

La previsione di impianti agrovoltai non determina automaticamente la sottrazione all'indirizzo generale sulle criticità da scongiurare e al non dover verificare gli effetti paesaggistici delle trasformazioni proposte sul territorio.

Il progetto presentato è comunque subordinato alla verifica degli Obiettivi di qualità paesaggistica e territoriale previsti dalla Sezione C2 delle Schede d'Ambito **Salento delle Serre**, nonché dei coerenti Indirizzi e Direttive.

L'inserimento di elementi incongrui di notevoli dimensioni e l'infrastrutturazione generale che ne deriva minano l'integrità del territorio considerato e del suo intorno, contribuendo a frammentare le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche attraversate. L'intervento, artificializzando il territorio per circa 23,94 ha, compromette infatti la salvaguardia delle relazioni visive e funzionali tra i centri allineati lungo le serre e le marine costiere corrispondenti.

L'analisi condotta rispetto al PPTR ed alle sue previsioni comporta, **per gli interventi di rilevante trasformazione del paesaggio**, quale è quello in oggetto, che si svolga un'analisi a livello territoriale, valutando gli effetti delle trasformazioni proposte non soltanto rispetto alle singole tutele (elementi puntuali o areali, ma comunque sempre caratterizzati da una specifica localizzazione), ma anche rispetto agli Obiettivi di Qualità paesaggistica e territoriale, nonché alle Invarianti Strutturali delle Figure territoriali. Se così non fosse, un'assenza di verifica delle conseguenze delle trasformazioni a larga scala comporterebbe l'inevitabile perdita dei caratteri distintivi delle Figure territoriali e, a cascata, dei valori culturali, storici, percettivi e simbolici delle aree pugliesi.

Come si evince dall'analisi del contesto, si rilevano forti criticità in relazione al rapporto tra l'impianto agrovoltai e la Struttura antropica e storico-culturale. Con specifico riferimento alle **Componenti dei paesaggi rurali** il proponente conferma quanto sopra evidenziato, l'area di impianto "Situata a sud-est dell'abitato, la zona presenta una suddivisione del suolo a mosaico, caratterizzata da appezzamenti coltivati alternati ad aree incolte e infrastrutture rurali".

L'impianto determina la **completa e irreversibile oblitterazione della trama agraria tradizionale** dell'area, **contravvenendo alle prescrizioni del PPTR che richiedono la salvaguardia dell'integrità delle trame e dei mosaici culturali**. Sebbene il suolo mantenga la funzionalità agricola, l'introduzione dell'infrastruttura industriale cancella la parcellizzazione a mosaico e la rete di relazioni storiche e naturali.



L'alterazione comporta la modifica completa del micro-rilievo e l'alterazione dei tracciati storici dei canali di scolo. Tali canali, sebbene di origine antropica, hanno assunto un ruolo ecologico consolidato. La loro vegetazione igrofila crea infatti corridoi di biodiversità; **la compromissione di tali tracciati, unita alla rimozione della vegetazione igrofila, è di fatto totale, in quanto viene conservato un solo canale**, il che causa la perdita dell'articolazione ambientale e della sua funzionalità ecologica.

L'impianto sostituisce **anche un paesaggio rurale articolato** e, in particolare, compromette la funzionalità storica ed economica: l'adiacente **Masseria Carignani**, testimonianza della vocazione agricola del territorio, **storicamente legata alla produzione di olio e vino**, e ora **struttura ricettiva attiva**, perde infatti il suo contesto paesaggistico e agricolo originale, alterando la lettura della stratificazione storica del suolo.

Nel merito il proponente nell'elaborato *AM_03 Relazione paesaggistica* riporta: *"Le accortezze progettuali adottate in merito alle modalità insediative dell'impianto e con particolare riguardo alla sfera percettiva, tendono a superare il concetto superficiale che considera i pannelli come elementi estranei al paesaggio, per affermare con forza l'idea che, una nuova attività assolutamente legata alla contemporaneità, possa portare, se ben fatta, alla definizione di una nuova identità del paesaggio stesso, che mai come in questo caso va inteso come sintesi e stratificazione di interventi dell'uomo."*

Si riconosce che il paesaggio è un'entità dinamica, come sostenuto dal proponente, e che la stessa Masseria Carignani ne è prova: la sua riconversione in struttura ricettiva rientra infatti in una logica di **riuso e valorizzazione conservativa** del patrimonio storico, in piena coerenza con gli Obiettivi del PPTR. Tuttavia, è essenziale operare una distinzione qualitativa: mentre la Masseria dimostra la capacità del paesaggio di **evolvere conservando il proprio carattere e la propria leggibilità**, il progetto agrivoltaico non rappresenta un'evoluzione, ma una **sostituzione distruttiva e artificializzante** della matrice fisica del suolo. L'inserimento dell'infrastruttura industriale (4,24 m di altezza) non si integra, ma **sacrifica l'integrità del territorio** e la sua leggibilità storica.

L'impianto contravviene, infatti, all'**Invariante Strutturale** relativa alla **Salvaguardia delle relazioni visive e funzionali** tra i centri allineati lungo le Serre e le marine costiere. Altresì, la realizzazione del progetto viola le Direttive e gli Indirizzi che impongono la **salvaguardia dell'integrità delle trame e dei mosaici colturali** e il **rispetto della giacitura della maglia agricola caratterizzante**, a causa dell'eliminazione irreversibile della trama agraria tradizionale.

L'alterazione è incompatibile rispetto agli **Obiettivi di Qualità** sulla funzionalità ecologica, in quanto il danneggiamento del **micro-rilievo** e dei **tracciati storici dei canali di scolo** ne distrugge il ruolo di **corridoi di biodiversità** (Obiettivi 1.3, 1.5, 2.3).

Inoltre, si contravviene agli **Obiettivi 4 e 4.1** (Valorizzazione dei paesaggi rurali storici) e alla Direttiva sulla tutela dell'edilizia rurale, poiché l'adiacente **Masseria Carignani** perde il suo



**REGIONE
PUGLIA**

**DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E
QUALITÀ URBANA**

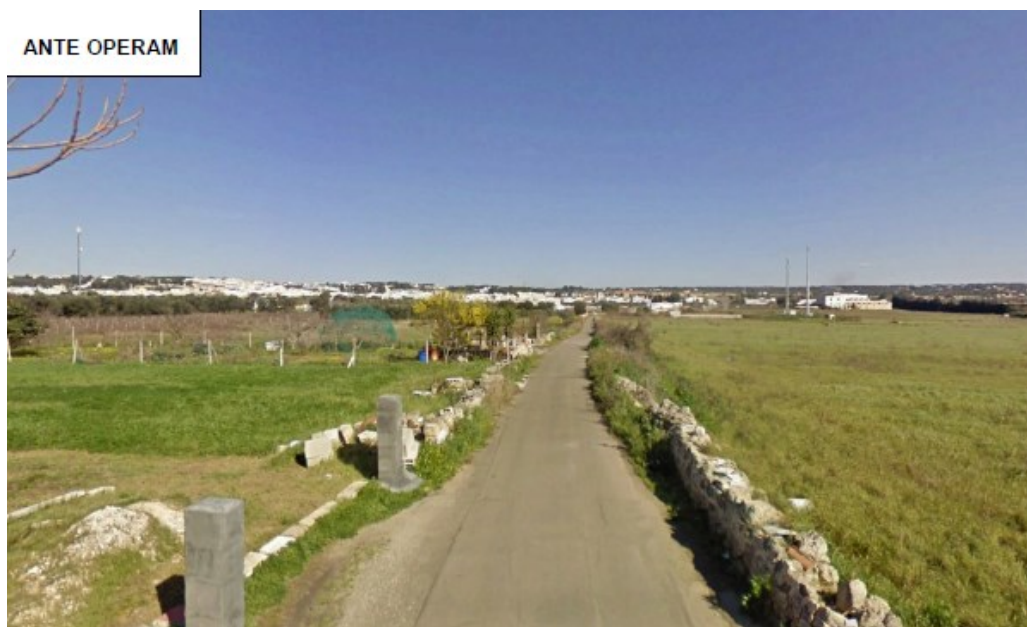
SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTA

contesto agricolo originale, danneggiando anche la sua **funzionalità economica ricettiva**. L'impianto, infine, è incompatibile con la **Direttiva generale** che impedisce le trasformazioni territoriali che alterino o compromettano le **componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche** che caratterizzano la struttura delle figure territoriali.

Per quanto attiene alle Componenti dei valori percettivi l'analisi condotta dal proponente si ritiene non condivisibile, in quanto non applicabile al contesto specifico delle **Serre Salentine**. Il principio generale secondo cui la sola visibilità non è foriera di impatto è qui insuperabile: la visibilità dell'impianto con pannelli (alti fino a 4,24 m quanto un edificio al piano rialzato) dai **fulcri visivi naturali** dei promontori del sistema delle serre, costituisce una alterazione inaccettabile dei quadri delle visuali panoramiche e dei riferimenti identitari tutelati, introducendo una dominanza industriale.

L'impianto, osservato dai punti di fruizione sopraelevata, non si integra discretamente, ma appare come una vasta e uniforme superficie di pannelli fotovoltaici di circa 16 ettari (pari a circa 22 campi da calcio). La componente agronomica, inclusa la prevista piantumazione di ulivo nelle interfile, risulta visivamente trascurabile di fronte alla dominanza dell'infrastruttura, confermando l'effetto di artificializzazione e di intrusione industriale sull'area. **Le misure di mitigazione** proposte sono insufficienti e controproducenti. Sono inefficaci contro la visibilità dall'alto e costituiscono esse stesse un **elemento di riconoscimento del notevole impatto prodotto** e di **alterazione delle ampie visuali aperte dell'ambito** (Fig. 5).



www.regione.puglia.it



REGIONE
PUGLIA

DIPARTIMENTO AMBIENTE, PAESAGGIO E
QUALITÀ URBANA

SEZIONE TUTELA E VALORIZZAZIONE DEL PAESAGGIO

SERVIZIO OSSERVATORIO E PIANIFICAZIONE PAESAGGISTA



Fig. 5. Elaborato AM_03. Relazione Paesaggistica - Punto 02- SP per Parabita – Circonvallazione (nord-ovest).

Il proponente, nelle *Considerazioni sull'efficacia delle opere di mitigazione* (cfr. *Relazione paesaggistica*), ha omesso di valutare la visibilità dell'impianto dai **Principali fulcri e visivi naturali** ovvero i promontori del sistema delle serre nel territorio di Parabita. Tali punti includono la dalla serra della Madonna del Carrotto individuata nell'Elaborato 3.2.12.1 del PPTR come **Orizzonte Persistente** e l'area archeologica (**UCP - Masseria Vecchia, Villaggio età del bronzo**), posta a circa 1 km di distanza e ad un'altezza di circa 30 m, la quale offre una visuale che spazia sul mosaico del paesaggio agrario fitto di segni del patrimonio edilizio storico (fig 6).

Da questi punti di vista i circa 16 ha di pannelli fotovoltaici, non si configurano come un elemento puntuale, la cui interferenza sarebbe localizzata, ma come una **vasta porzione di paesaggio compromessa dall'infrastruttura e sottratta alla percezione del mosaico agrario tradizionale**. La componente **agro** risulta visivamente trascurabile, e le mitigazioni perimetrali sono rese strutturalmente inadeguate, in quanto la notevole altezza dei punti di osservazione consentono una visuale che si proietta oltre la schermatura, confermando l'impatto visivo preponderante della componente **voltaica**. Pertanto, l'omissione di questa valutazione non consente a questa Sezione di escludere la presenza di un impatto visivo irrimediabile. La **comprovata visibilità** dell'impianto dalle **Serre Salentine**, infatti, contravviene direttamente al PPTR (non si salvaguardano i grandi scenari e i punti panoramici come richiesto dagli Obiettivi 7.1 e 7.2), configurando la **violazione della Direttiva che impone di impedire le trasformazioni che interferiscano con i quadri delle visuali panoramiche**.

www.regione.puglia.it



Fig 6. Veduta del Paesaggio dall'area archeologica Masseria Vecchia - Villaggio età del bronzo verso la piana di Alezio e verso la costa ionica. Perfettamente riconoscibile e indicata dalla freccia, la area di impianto di circa 23,94 ha.

Ancora, l'analisi su **ortofoto e la vista aerea** assumono un ruolo dirimente. L'esame planimetrico testimonia infatti in maniera inequivocabile che la dimensione complessiva dell'impianto (quello in esame sommato a quello adiacente a sud-ovest, per un totale di circa 27 ha) supera **le dimensioni planimetriche della città consolidata di Tuglie** (stimata in circa 26 ha). Di conseguenza, si configura una trasformazione fuori misura, che stravolgerebbe ogni possibile lettura delle stratificazioni e degli equilibri consolidati nel territorio nel corso dei secoli. La vista aerea è considerata una visuale paesaggistica di rilievo in quanto, oltre ad essere accessibile a tutti, è lo strumento di lavoro tecnico essenziale per cogliere la reale consistenza dimensionale dell'impianto di progetto e il contesto a larga scala in cui è inserito.

È del tutto evidente e leggibile dalle elaborazioni riportate la rilevante trasformazione del territorio che, se autorizzata, decreterebbe la perdita definitiva dei valori paesaggistici che il PPTR in co-pianificazione col Ministero ha individuato a tutela del territorio pugliese. Preme sottolineare che i valori paesaggistici che potranno essere pregiudicati attengono alle **Invarianti strutturali della figura territoriale**, che venendo meno farebbero crollare la lettura di lunga durata del paesaggio così come tramandato e, di conseguenza, l'intero impianto normativo del PPTR che è alla base della tutela del nostro paesaggio (fig.7).

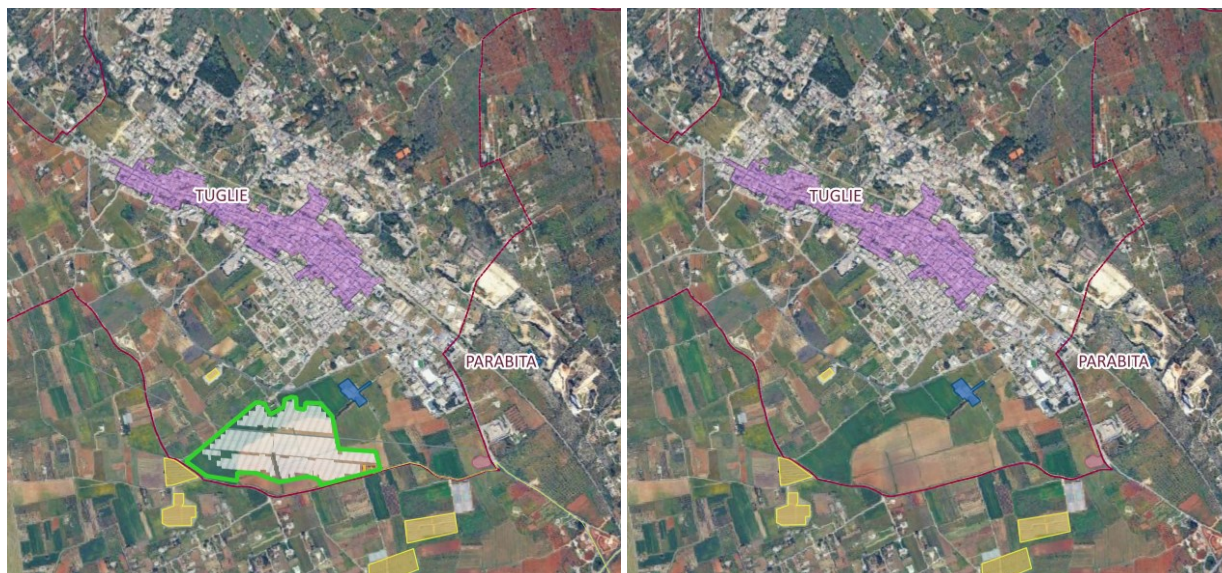


Fig. 7. Elaborazione in ambiente GIS. Perimetrato in verde l'impianto in esame, in gialli quelli esistenti, in magenta l'UCP - Città consolidata di Tuglie e in blu l'UCP- Stratificazione insediativa - Masseria Carignani.

(QUALIFICAZIONE AGRICOLA DELL'INTERVENTO)

Con riferimento alla tecnologia del sistema "agrovoltaico", l'art. 31 comma 5 della Legge n. 108 del 2021 ha introdotto alla Legge n. 27 del 24.3.2012, come modificata ed integrata con D.L. n. 17 del 1° marzo 2022, **il termine agrovoltaico che seppur finalizzato all'ottenimento di incentivi statali, di fatto ha sancito una nuova tipologia di impianto che non deve compromettere la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale delle aziende agricole interessate e costituisce integrazione organica e sostenibile dell'attività principale agricola con quella di produzione di energia elettrica da fotovoltaico.**

Nell'impianto in esame l'inserimento del previsto **piano culturale non prevede nessuna connessione tra la parte "agro" e quella "fotovoltaica".**

Così come precisato in maniera dettagliata dall'art. 12 comma 7 del D.Lgs. 387/2003 quando all'agricoltura si associano altre attività, queste ultime devono essere a sostegno della stessa: "Gli impianti di produzione di energia elettrica, di cui all'articolo 2, comma 1, lettere b) e c), possono essere ubicati anche in zone classificate agricole dai vigenti piani urbanistici. Nell'ubicazione si dovrà tenere conto delle disposizioni in materia di sostegno nel settore agricolo, con particolare riferimento alla valorizzazione delle tradizioni agroalimentari locali, alla tutela della biodiversità, così come del patrimonio culturale e del paesaggio rurale di cui alla legge 5 marzo 2001, n. 57, articoli 7 e 8, nonché del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228, articolo 14".



Fermo restando le considerazioni sull'importante alterazione paesaggistica correlata alla realizzazione dell'intervento, si rileva che il progetto dell'impianto "agrovoltaico" non presenta alcuna novità sostanziale rispetto alle proposte di "fotovoltaico" a terra. Il fotovoltaico costituisce l'entità preponderante della proposta progettuale, relegando l'attività agricola a mero elemento residuale.

Sulla natura agrovoltaica del progetto che sottrarrebbe lo stesso alle considerazioni paesaggistiche relative allo snaturamento dell'area interessata, portandola da area agricola naturale ad area infrastrutturata e contribuendo a consumare e precludere la fruizione dei territori rurali interessati, il proponente afferma:

"Il progetto agrivoltaico intende valorizzare l'intera superficie disponibile utilizzando colture erbacee ed arboree che possano inserirsi perfettamente nel contesto territoriale senza creare elementi di frattura. In particolare, saranno impiantati a rotazione colture orticole nelle aree interne all'impianto e lecci (Quercus ilex) nella fascia perimetrale dell'impianto:

- coltivazione perimetrale;
- coltivazione area interna al campo agrivoltaico divisa in:
 1. coltivazione delle fasce d'impollinazione (al di sotto delle strutture di sostegno e lungo il bordo della viabilità interna ed in tutte le aree dove non sono presenti i pannelli);
 2. coltivazione di orticole o altre specie (una parte al di sotto delle strutture di sostegno e l'intera area tra gli spazi liberi);
 3. Apicoltura."

Poi aggiunge che:

tra le interfile ipotizza anche la:

- *"Coltivazione di ulivo consociato con colture orticole e seminate in rotazione. Negli spazi liberi tra le file dei pannelli fotovoltaici verrà realizzata la coltivazione di ulivo, in consociazione con colture seminate a rotazione, tra cui: ceci, fave, rucola e aglio."*

all'interno dell'area verranno coltivate diverse colture, accomunate da molteplici fattori agronomici tra cui:

- *operazioni colturali interamente meccanizzate; portamento vegetativo inferiore a 80 cm;*

prevede di impiantare:

- *Nel perimetro esterno alla recinzione di 11.157,66 mq si prevede di impiantare 558 piante di leccio e 1.859 piante tra lentisco/corbezzolo.*

ipotizza una Produzione Lorda Vendibile (PVL):

- *Calcolando un costo dell'arnia pari a 80,00 €/cad. (ammortizzabile in 10 anni) a cui si aggiungono 120,00 € per l'acquisto di sciami e della cera (ammortizzabili in 5 anni), si avrà un costo di avvio di circa 4.000 € a fronte di una PLV annuale stimata di circa (20 arnie *45 kg/cad.*12 €/kg) 10.800 €.*

Il piano agronomico presentato si rivela carente e contraddittorio, minando l'obiettivo di integrazione agricola: l'impianto manca di quantificazione per le coltivazioni principali (ulivo, orticole, seminate), sebbene il proponente abbia fornito il dettaglio numerico unicamente per le piante di mitigazione perimetrale (leccio, lentisco/corbezzolo), e presenta una



contraddizione strutturale, in quanto la prevista coltivazione di ulivo nelle interfile è in contrasto con il dichiarato requisito di portamento vegetativo inferiore a 80 cm necessario per le operazioni interamente meccanizzate. Tale contraddizione è avvalorata dall'omissione grafica nel particolare del tracker, **nel quale non risulta raffigurata la prevista piantumazione di ulivo**, ma soltanto colture basse (fig. 3). Tali discrepanze, unite alla mancanza di una valutazione economica (PLV) per le colture principali, **avendo il proponente fornito tale stima unicamente per l'apicoltura**, rendono il piano non affidabile. **Questa incertezza procedurale è aggravata dall'omissione del nominativo dell'azienda agricola conduttrice e della presentazione di un contratto vincolante che garantisca l'effettiva conduzione agricola delle aree.** In definitiva, la descrizione del piano colturale è basata su coltivazioni che solo astrattamente potrebbero essere svolte nel sito di intervento, senza che vi sia una reale sussistenza strutturale o agronomica a supporto.

Infatti, in relazione ai criteri qualificanti la tipologia impiantistica le Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaici del MiTE (giugno 2022) definiscono *“Impianto agrivoltaico (o agrovoltaico, o agro-fotovoltaico): impianto fotovoltaico che adotta soluzioni volte a preservare la continuità delle attività di coltivazione agricola e pastorale sul sito di installazione”*.

Le Linee Guida partono dall'assunto che l'attività agricola non sia un inutile orpello da inserire nel progetto al fine di rendere accettabile l'impianto proposto, ma un elemento qualificante per la redditività agricola e l'efficienza aziendale. Infatti, esse affermano:

“Gli investimenti da parte delle imprese agricole dedicati alla produzione di energie rinnovabili, se opportunamente dimensionati, si traducono in un abbattimento dei costi operativi in grado di innalzare la redditività agricola e migliorare la competitività. L'autoconsumo dell'energia prodotta tramite l'impianto agrivoltaico si configura pertanto come uno strumento di efficienza aziendale. Lo stesso PNRR prevede che la misura di investimento dedicata allo sviluppo degli impianti agrivoltaici contribuisca alla sostenibilità non solo ambientale, ma anche economica delle aziende coinvolte. L'investimento previsto dal PNRR si pone infatti il fine di rendere più competitivo il settore agricolo, riducendo i costi di approvvigionamento energetico (ad oggi stimati oltre il 20 per cento dei costi variabili delle aziende e con punte ancora più elevate per alcuni settori erbivori e granivori), e migliorando al contempo le prestazioni climatiche ambientali. Identificare un obiettivo minimo di autoconsumo per l'energia prodotta dall'impianto agrivoltaico va nel senso di favorire quanto suddetto in ottica premiale.”

Nella proposta, l'unico evidente rapporto di correlazione tra i due impianti agricolo e fotovoltaico resta quello di tipo spaziale, legato alla compresenza delle due **componenti** nello stesso ambito di intervento.

L'impianto **agro-voltaico**, in cui la seconda componente implica non solo trasformazione del paesaggio come accade in agricoltura, ma artificializzazione e frammentazione della matrice agricola, si configura solo come un detrattore della qualità paesaggistica, tanto che è



necessario prevedere apposite misure di mitigazione quali la siepe arborea ed arbustiva perimetrale.

Non emerge **alcuna dimostrazione di un rapporto di stretta e concreta funzionalità progettuale** che giustifichi la realizzazione dell'impianto fotovoltaico nella stessa area in cui sorge un seminativo.

Nell'intervento in esame, la componente agricola e quella fotovoltaica risultano inscindibili solo per la loro convivenza alternata per fasce sui medesimi terreni. Tuttavia, tale configurazione mista non risolve neanche il contrasto di fondo con i criteri localizzativi del PPTR. La scelta di impiantare moduli fotovoltaici su suolo agricolo, in un contesto di paesaggio rurale che conserva ancora forti valori identitari, si pone in diretta contraddizione con gli obiettivi di tutela e valorizzazione previsti dalla pianificazione paesaggistica regionale.

Pertanto, non emergendo **alcuna dimostrazione di un rapporto di stretta e concreta funzionalità progettuale**, la natura agrivoltaica del progetto - elemento che sarebbe fondamentale per bilanciare adeguatamente le trasformazioni paesaggistiche e mitigare la non completa rispondenza agli Obiettivi di Qualità paesaggistica e territoriale - non risulta dimostrata nei fatti.

In sintesi, il proponente inverte l'intenzione del legislatore: invece di asservire la produzione energetica all'attività agricola principale delle aziende operanti su dette aree, produce energia non funzionale né alle attività agricole preesistenti tanto meno a quelle di nuovo impianto che risultano residuali, sostanzialmente vanificando anche gli obiettivi fissati dalle Linee guida ministeriali.

(COMPATIBILITÀ CON IL D.L. n.175/2025)

Alla luce delle recenti disposizioni introdotte dal Decreto-Legge 21 novembre 2025, n. 175, recante "Disposizioni urgenti per l'individuazione delle aree idonee", che ha modificato il D.Lgs. 190/2024 e abrogato l'art. 20 del D.Lgs. 199/2021, si osserva che l'articolo 2 del citato Decreto interviene sulla definizione di "impianto agrivoltaico" e sulle "Aree idonee su terraferma", stabilendo che l'installazione di impianti che preservino la continuità delle attività colturali tramite moduli elevati da terra è *"sempre consentita"* in zona agricola. Tale previsione sottrae di fatto questa specifica tipologia alle restrizioni localizzative previste invece per il fotovoltaico standard a terra, la cui installazione in zona agricola rimane circoscritta esclusivamente ad alcune delle aree idonee elencate all'Art. 11-bis, comma 1, del D.Lgs. 190/2024 (come introdotto dall'art. 2 del D.L. 175/2025).

Tuttavia fermo restando la previsione normativa secondo cui l'installazione è *"sempre consentita"*, la stessa agisce sul piano della ammissibilità localizzativa generale, senza introdurre alcuna deroga automatica alle procedure di tutela paesaggistica previste dal Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (D.Lgs. 42/2004). Tale ammissibilità ex lege non equivale,



dunque, a una certificazione di idoneità paesaggistica concreta per lo specifico progetto, né esime l'intervento dalla necessaria verifica di conformità con il PPTR.

Infatti la norma circoscrive le cosiddette “aree idonee” da individuarsi con legge regionale ai sensi dell’art. 2 comma 3, escludendo anche le aree che ancorché agricole, sono in contrasto con le norme di attuazione dei Piani paesaggistici, comma 4 let. m).

Nel caso pugliese, il PPTR è vigente e applicabile nei termini di tutela anche prima dell’adozione della Legge regionale di cui sopra e pertanto ai sensi delle norme di attuazione, **le Invarianti Strutturali e gli Obiettivi di Qualità del PPTR** mantengono la loro piena cogenza quali parametri di riferimento per la valutazione dell'impatto sul territorio. Ne consegue che la qualificazione del progetto come **"impianto agrivoltaico" costituisce condizione necessaria per l'avvio dell'iter autorizzativo in zona agricola, ma non sufficiente per il rilascio del titolo paesaggistico**. L'accertamento di compatibilità deve infatti valutare se le caratteristiche fisiche dell'opera, ancorché definita agrivoltaica, compromettano i valori identitari tutelati; nel caso di specie, **l'istruttoria ha dimostrato che l'intervento, per le sue dimensioni e caratteristiche strutturali, si pone in contrasto insanabile con tali valori, rendendo inapplicabile il principio di compatibilità automatica.**

(CONCLUSIONI)

L'impianto proposto costituisce opera di rilevante trasformazione per la quale il PPTR richiede di riconoscere i paesaggi rurali caratterizzanti e individuarne gli elementi costitutivi al fine di tutelarne l'integrità, limitare ogni ulteriore edificazione nel territorio rurale che non sia finalizzata a manufatti destinati alle attività agricole, impedire le trasformazioni territoriali (nuovi insediamenti residenziali turistici e produttivi, nuove infrastrutture, rimboschimenti, impianti tecnologici e di produzione energetica) che alterino o compromettano le componenti e le relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche ed ecologiche che caratterizzano la struttura delle figure territoriali.

L'intervento determina un evidente snaturamento dell'area interessata, trasformandola radicalmente da area agricola naturale ad area infrastrutturata impattando negativamente sul paesaggio del mosaico agrario della piana delle Serre Orientali, un contesto sensibile in cui si conserva un ampio patrimonio edilizio storico, corredato da quei manufatti minori che compongono l'essenza del paesaggio rurale tradizionale.

Considerato che:

- l'analisi specifica dell'intervento rispetto alla localizzazione prescelta dimostra che il progetto non migliora la qualità ambientale del territorio, non aumenta la connettività e la biodiversità del sistema ambientale regionale, non riqualifica o valorizza i paesaggi rurali storici, né la struttura estetico-percettiva dei paesaggi interessati; aggiunge ulteriori elementi detrattori che compromettono l'integrità e la coerenza delle relazioni funzionali, storiche, visive, culturali, simboliche, ecologiche dei luoghi;



- le comparazioni tra lo stato di fatto e lo stato di progetto mediante foto-simulazioni evidenziano che i luoghi prescelti sono tipici e riconoscibili come caratterizzanti del **Salento delle Serre**. In tale contesto, si percepiscono nitidamente tutti gli elementi di estraneità introdotti dall'opera (alti pannelli, recinzioni, barriere di vegetazione continua, impianti di illuminazione e di videosorveglianza) che risultano occlusivi delle visuali aperte consentite nello stato di fatto. Ancor più grave è l'impatto a scala territoriale: l'intervento determina la **perdita della leggibilità del mosaico agrario**, sostituendo la trama complessa e storica con una superficie industriale uniforme. Tale alterazione risulta drammaticamente evidente nella **percezione dall'alto dai fulcri antropici e naturali**, dai quali l'impianto non appare mitigato, ma si impone come una rottura visiva che cancella la stratificazione del paesaggio sottostante;
- la verifica della natura agrovoltica del progetto ha dimostrato che la componente agronomica appare **strumentale e priva di reale consistenza tecnica**. L'iniziativa, infatti, **non origina da un'azienda agricola** e, a riprova della natura meramente teorica della proposta, **non è stato presentato alcun contratto**, o forma equivalente, **che individui un soggetto disponibile alla coltivazione** e che regoli i reciproci obblighi nella conduzione dei terreni. Tale assenza rende l'attività agricola dichiarata del tutto aleatoria e subordinata all'interesse energetico prevalente.

Ciò premesso, ai fini del procedimento di Verifica di Assoggettabilità a VIA, si ritiene che il progetto di *"Progetto di un impianto agrovoltico di potenza pari a 18 MW e annesso impianto BESS con potenza nominale pari a 6MW da realizzarsi nel Comune di Tuglie e relative opere di connessione alla Rete Elettrica Nazionale"*, come descritto negli elaborati progettuali, determini una diminuzione della qualità paesaggistica complessiva dei luoghi, comporti pregiudizio alla conservazione dei valori paesaggistici e risulti in contrasto con gli Obiettivi di qualità di cui alla sezione C2 della scheda d'ambito "Salento delle Serre".

La Funzionaria EQ

Arch. Giovanna FERRI

Il Dirigente della Sezione

Arch. Vincenzo LASORELLA